UNIVAQ: PROCESSO A DI ORIO PER CASA SU CAMPO DI CALCIO, A NOVEMBRE LA SENTENZA A RIETI

27 Ottobre 2017



L'AQUILA – Verrà emessa con estrema probabilità il prossimo 24 novembre, evitando la prescrizione, la sentenza del processo che vede imputato al tribunale di Rieti l'ex rettore dell'Università dell'Aquila, Ferdinando Di Orio, accusato di abuso d'ufficio aggravato assieme all'ex sindaco di Antrodoco, Maurizio Faina.

Al termine dell'udienza di oggi, dedicata all'ascolto dei testi delle due difese, nel rinviare al 24 novembre, il presidente del Collegio giudicante, Carlo Sabatini, ha annunciato che il prossimo appuntamento in aula sarà dedicato all'ascolto dell'ultima deposizione rimasta, alla discussione, con requisitoria dell'accusa, arringhe difensive, eventuali repliche e controrepliche e, se questi interventi non dureranno troppo, alla camera di Consiglio, con l'emissione del verdetto finale.

L'ex rettore e l'ex primo cittadino sono accusati di essersi procurati "un ingiusto profitto" con le loro condotte messe in atto "nello svolgimento delle funzioni e del servizio" in violazione di una serie di normative.

In particolare, viene contestata la vendita al rettore da parte del Comune reatino di un campo di calcio al costo di 15 mila euro (3,40 euro al metro quadrato) per costruire un'abitazione prefabbricata in seguito alla perdita della casa per il terremoto del 2009.

Contestato anche l'accordo di programma con cui veniva concordato il trasferimento ad Antrodoco, nei locali di Villa Mentuccia, della sede della Fondazione, della casa editrice di Ateneo e di alcuni master e corsi.

Infine, si contesta la convenzione tra l'Ateneo e la società che gestiva una struttura termale Antrodoco Terme Srl con la prospettazione, ritenuta falsa dall'accusa, della gestione di una Rsa accreditata con il sistema sanitario nazionale.

In vista della sentenza sale la tensione e nessuna delle parti rilascia dichiarazioni ad *AbruzzoWeb*.

Al termine dell'udienza è, comunque, di tenore opposto la valutazione delle deposizioni di oggi: molto positiva, per chi ha chiamato i testimoni al banco, gli avvocati Antonio Valentini e Giovanni Marcangeli, che assistono Di Orio, e Antonio Perelli, legale di Faina; sono testimonianze con molti elementi a sostegno delle accuse, al contrario, secondo l'avvocato di parte civile, Felice Cantaro, che rappresenta il Comitato professori associati dell'ateneo aquilano.

Come spiegano fonti difensive della parte civile, in particolare, l'ingegnere consulente tecnico dell'ex rettore Luca Capuano ha stimato in 12 mila euro il valore dell'ex campo di calcio, ma come terreno agricolo e non tenendo conto del valore che ha acquisito a seguito del cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale.

Ha anche affermato che, al di là del valore, il terreno era collocato in prossimità di un complesso residenziale di villini di pregio ed era a due passi dalla strada, oltretutto quando nella zona voleva investire Muammar Gheddafi.

L'altro consulente tecnico, l'ingegnere Andrea Basti, che ha curato la ricostruzione post-terremoto 2009 della villa di Di Orio

all’Aquila, ha aggiunto che ammontava a 500 mila euro il contributo per i lavori.

Le altre dichiarazioni del prof Carlo De Matteis della casa editrice universitaria e Raffaele Marola della Fondazione Carispaq, per la parte civile hanno ribadito che le iniziative di Villa Mentuccia e Antrodoco Terme fossero riconducibili alla figura di Di Orio.

Quanto alle testimonianze della difesa Faina, è stata ascoltata l’intera Giunta comunale dell’epoca oltre al segretario comunale. Tutti hanno sostenuto che la vendita del terreno fosse stata causata da motivi di bilancio, in particolare 170 mila euro di debiti.

Ma Roberto Abbandonato, ex vice sindaco, contesta ancora la parte civile, ha ammesso che la cessione del terreno era legata al trasferimento delle attività universitarie ad Antrodoco, salvo poi tornare sui suoi passi a domanda precisa del pm Lorenzo Francia, titolare del fascicolo oggi in aula. *(alb.or.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli